

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.12-4337/2011

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto idroelettrico cervelli in territorio comunale di Coazze", Comune di Coazze .

Proponente: F.A.G.M.A.S. Energia s.r.l.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 23/09/2010, il sig. Aldo Mattone in qualità di legale rappresentante della ditta F.A.G.M.A.S. con sede legale in Coazze – via Alle Fabbriche n°11, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico –Cervelli- in territorio comunale di Coazze", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)".
- In data 28/10/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 28/10/2010 e su di non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Con nota prot. n. 891650-2010/LB6 e n. 891663-2010/LB6 del 05/11/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 19/11/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7, a Torino.

Rilevato che:

- il progetto prevede la realizzazione in Comune di Coazze di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione d'acqua in sponda destra del T. Sangonetto in corrispondenza della presa della Bealera dei Cervelli e la restituzione delle acque turbinate in sponda sinistra del T. Sangone.

- Tale progetto in oggetto ricalca seppur con alcune modifiche (unificazione dei 2 salti) un precedente progetto presentato dal Comune di Coazze in data 10/09/2004, il quale era stato escluso, con D.D. 59-364290 del 24/11/2004, da Valutazione di Impatto Ambientale ma assoggettato alla presentazione di un Dossier di compatibilità ambientale del prelievo.
- I principali parametri morfologici del bacino imbrifero in esame risultano i seguenti:
 - superficie: 13,7 km²
 - altitudine massima: 2617 m s.l.m.
 - altitudine minima (quota sezione di presa) = 970 m s.l.m.
 - altitudine media = 1663 m s.l.m.
 - afflusso meteorico medio annuo = 1000 mm
- le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
 - portata massima derivabile = 140 l/s;
 - portata media nominale = 102 l/s
 - Salto nominale = 237.66 m;
 - potenza media = 237.7 kW;
 - prod. media annua = 1,6-1,7 GWh

- l'impianto è caratterizzato dalle seguenti opere

-Opera di captazione:

traversa di sbarramento realizzata in pietrame intasato con cls dotata di:

- soglia a trappola posizionata sulla sommità con profilo regolare realizzato in cls;
- soglia ribassata in corrispondenza del passaggio per l'ittiofauna attraverso cui defluisce il DMV;

- Camera di carico:

realizzata in destra orografica, (2,0 m di lunghezza, 1,50 m di larghezza, 1,45 m di altezza massima) dotata di paratoia dissabbiatrice, la paratoia di testa e uno sgrigliatore fisso. In corrispondenza del lato di valle della vasca, sarà realizzato uno stramazzo in grado di far defluire le portate in eccesso provenienti dalla soglia; la limitazione delle portate sarà affidata alla realizzazione di un foro calibrato all'interno della vasca avente un diametro di 320 mm ed in grado di far defluire una portata massima di 140 l/s.

- Condotta forzata:

realizzata in sponda orografica destra del T. Sangonetto con diametro pari a 400 mm, viene staffata per un primo breve tratto poi interrata nella sede del canale irriguo esistente.

Il primo tratto sarà in PVC mentre il tratto finale sarà realizzato in acciaio.

- Edificio della centrale:

realizzata a valle della strada provinciale di Forno di Coazze, all'esterno della fascia di rispetto della strada provinciale (pari a 20 m) e ad una distanza superiore ai 10 m dalla sponda orografica sinistra del torrente Sangone. Nella centrale verranno installati il gruppo turbina – generatore.

Nel locale della centrale saranno inoltre installati il quadro automatico di regolazione, controllo ed automazione dell'impianto.

- Canale di scarico:

lo scarico della centrale nel T. Sangone, avverrà mediante un canale interrato di larghezza pari a 0,80 m e lunghezza pari a 13 m.

- Per quanto concerne la cantierizzazione:

La durata complessiva dei lavori è stimata pari a circa 2 anni.

La viabilità interessata sarà quella esistente, in aggiunta ad una nuova pista che si svilupperà parallelamente al tracciato della condotta ed ad una pista per accedere all'opera di presa.

Non viene fornito un bilancio delle terre con descrizione delle quantità scavate di quelle riutilizzate e di quelle smaltite.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 10039 del 17/11/2010 della comunità Montana Valle Susa e Val Sangone.
 - nota prot. n. 3633 del 18/11/2010 dell'ATO 3.
 - nota prot. n. 1272815 del 9/11/2010 dell'ENEL.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - *Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:*
 - L'area interessata dall'intervento:
 - è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
 - è soggetta a vincolo idrogeologico ex L.r.45/89.
 - Il comune di Coazze è classificato sismico (L. 64/74) e ricade in zona 2 della classificazione sismica.
 - La condotta di restituzione interferisce con la fascia di rispetto della strada provinciale di Forno di Coazze.
 - Nel Piano Regolatore Comunale le aree interessate dalle opere in progetto sono destinate in maggioranza ad attività agricola (aree boscate e campi aperti, oltre alle aree agricole di margine fluviale).
 - L'area d'intervento è classificata dalle norme del vigente PTC come di "Area di particolare pregio paesistico" e ai sensi del nuovo PTC della Provincia come "Zona di protezione dei biotopi".
 - Nelle "Linee guida per la gestione delle risorse idriche dei principali bacini idrografici della Provincia di Torino" il T. Sangonetto è segnalato in regime di tutela in quanto caratterizzato da un'ottima classe di qualità biologica e da un buon popolamento ittico.
 - *Dal punto di vista progettuale:*
 - non è stata fornita una descrizione dettagliata della scala di risalita dell'ittiofauna ed una verifica del manufatto;
 - risultano carenti i dati forniti circa la pista permanente da realizzarsi parallelamente alla condotta in progetto, in particolare non vengono dettagliati lo stato di fatto e i ripristini post operam;
 - non vengono fornite le volumetrie complessive dei materiali scavati riutilizzati e da smaltire ed indicazioni degli impatti sulla viabilità nei 24 mesi di cantiere: dovrà essere pertanto presentato un bilancio degli inerti con descrizione delle quantità scavate, di quelle riutilizzate e di quelle smaltite anche al fine di determinare l'organo competente ai fini del rilascio dell'autorizzazione sul vincolo idrogeologico;
 - non sono state analizzate alternative progettuali;
 - mancano indicazioni dettagliate sull'attraversamento della strada provinciale e dell'inserimento del canale di scarico nelle opere di difesa spondale;
 - in progetto non è contemplata alcuna misura compensativa.
 - *Dal punto di vista ambientale:*
 - per quanto riguarda la documentazione prodotta si riscontrano carenze in riferimento all'inquadramento ambientale e in particolare per quanto riguarda la geologia, la vegetazione, la fauna e gli ecosistemi. Non risultano inoltre adeguatamente valutati gli impatti sui vari comparti ambientali, soprattutto per quanto concerne la fase di cantiere.

Acque superficiali

 - Nel tratto sotteso sono censite 6 derivazioni ad uso irriguo la cui portata massima teorica è pari a 515 l/s a cui vanno sommati i due prelievi idroelettrici esistenti che verrebbero sottesi. La risorsa idrica concedibile dal punto di vista amministrativo, al netto di tali prelievi, implica la non producibilità dell'impianto per circa 10 mesi anno.

Pertanto per la fattibilità del progetto dovranno essere prioritariamente riviste le reali necessità irrigue del Comune di Coazze specificando quali derivazioni irrigue nel tratto sotteso s'intende rinunciare in via definitiva e quelle che s'intendono mantenere. Per quest'ultime dovrà essere dettagliato il futuro punto di presa. Rispetto al futuro quadro delle derivazioni irrigue e tenendo in considerazione altresì i prelievi idroelettrici e potabili sottesi, dovrà essere rivista la quantità d'acqua derivabile al punto di presa garantendo durante tutto l'anno il rilascio del DMV e i diritti degli utenti a valle. Portate derivate e rilasciate dovranno essere dettagliate come prescritto dal regolamento regionale 10R/2003 attraverso grafici e tabelle nell'anno idrologico medio e in quello scarso, come medie mensili e come curve di durata.

- La diminuzione di portata a seguito della captazione potrebbe provocare uno stato di criticità, specialmente in inverno durante il periodo di magra, con una diminuzione delle portate tale da influenzare in modo significativo lo stato di qualità biologica delle acque. In particolare, dalla diminuzione di portata a seguito della captazione potrebbe derivare un consistente decremento delle altezze d'acqua, del letto bagnato e della velocità della corrente, con conseguente riduzione del grado di ossigenazione e della capacità autodepurativa del corso d'acqua. Dovrà pertanto essere verificata la reale efficacia del rilascio del DMV, ricalcolato sulle nuove portate, al fine del mantenimento degli equilibri ecosistemici del corso d'acqua sotteso, della funzionalità biologica dello stesso e del soddisfacimento delle utenze irrigue, idroelettriche e idropotabili sottese.

- Individuazione dello stato di qualità delle acque ante – operam del T. Sangonetto che dovranno comprendere in assenza di adeguati dati nel tratto sotteso, analisi ex-novo secondo le modalità descritte nel D.Lgs. 152/2006 e smi.

- Censimento degli scarichi autorizzati e valutazione degli effetti indotti dal prelievo, tenendo conto del potere auto-depurativo del corso d'acqua. Dovrà essere riportato in cartografia lo scarico produttivo esistente in località Gressan a valle dei pozzi idropotabili di seguito descritti.

- Presentazione di una relazione sullo stato dell'ecosistema fluviale basato sull'applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF). L'area indagata dovrà comprendere tutto il tratto sotteso dall'opera di derivazione in progetto comprendendo un ulteriore tratto di 500 metri a monte rispetto al punto di presa e un tratto di uguali dimensioni a valle rispetto al punto di restituzione, con applicazione lineare dell'indice (non per punti) come previsto dal manuale di applicazione.

Acque sotterranee

- Sono presenti in loc. Molino, nel tratto sotteso dalla derivazione, 2 pozzi idropotabili alimentati dal subalveo del T. Sangonetto di proprietà del Comune di Coazze (denominati Molino 1 e Molino 2) attualmente attivi e gestiti dalla SMAT S.p.A.; tali pozzi stanno assumendo un'importanza strategica rilevante in caso di emergenza idrico-potabile per l'approvvigionamento idropotabile del Comune di Coazze e di Giaveno. Le acque di questi pozzi sono monitorate annualmente o semestralmente: dalle ultime perizie analitiche, relativamente ai parametri chimici e biologici, risultano al di sotto del valore guida previsto dal D.P.R. n. 236 del 24/5/1988 e s.m.i. La portata di attingimento potenziale risulta di 23 l/s per il pozzo Molino 1 e di 11 l/s per il pozzo Molino 2.

-Risulta pertanto indispensabile dimostrare che la realizzazione del progetto non interferisca non la producibilità dei pozzi; in ogni caso a impianto realizzato risulta fondamentale un monitoraggio del livello dell'acqua dei pozzi al fine di verificare che questo non subisca variazioni.

Flora, fauna e vegetazione

- Dai campionamenti fatti nella zona di confluenza tra i torrenti Sangone e Sangonetto è emersa la presenza della trota marmorata, specie che necessita di particolari misure di conservazione ai sensi della Direttiva Habitat. Dovranno pertanto essere effettuate indagini sulla componente ittiofaunistica che dovranno comprendere campionamenti quantitativi dell'ittiofauna, sia presso la sezione di presa, sia in un tratto significativo dell'alveo sotteso, da realizzarsi con elettropesca. I suddetti campionamenti dovranno consentire di valutare le classi d'età e quindi la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa di ogni specie, nonché la presenza di specie esotiche. I dati ottenuti andranno elaborati in modo da prevedere l'impatto del prelievo sulla composizione quali - quantitativa delle popolazioni di fauna ittica presente e sulla qualità biologica delle acque così da

comprendere gli effetti dell'opera sulla comunità biotica e sulle catene trofiche e quindi sulla qualità ecosistemica complessiva.

- Poiché dai sopralluoghi effettuati è emerso che i lavori fatti in loco hanno artificializzato molto il corso d'acqua ai fini delle compensazioni ambientali si suggerisce la riqualificazione delle sponde ripariali mediante piantumazione di specie autoctone a vantaggio delle specie esotiche.

Paesaggio

- Dal punto di vista paesaggistico risulta carente l'inserimento ambientale in considerazione delle caratteristiche di pregio paesaggistico dei luoghi e di quanto previsto dal D. lgs. 42/2004 e dal Piano Paesaggistico Regionale.

- Ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, che dovrà essere rilasciata dalla Commissione Paesaggistica istituita presso il Comune, si suggerisce di rivedere in particolare i "rendering" dell'inserimento delle opere in progetto rendendoli maggiormente congruenti con la situazione post operam.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto si situa in corrispondenza dell'attuale presa della Bealera dei Cervelli e prevede di estendere l'attuale prelievo irriguo a tutto l'anno con un incremento di portata derivata.
- Il progetto in oggetto ricalca seppur con alcune modifiche un precedente progetto, presentato dal Comune di Coazze in data 10/09/2004, il quale era stato escluso da Valutazione di Impatto Ambientale ma assoggettato, con D.D. 59-364290 del 24/11/2004, alla presentazione di un Dossier di compatibilità ambientale del prelievo.
- La documentazione presentata nuovamente in fase di Verifica non approfondisce come richiesto le criticità, elencate nella succitata determinazione dirigenziale, le quali si intendono richiamate ad integrazione, laddove non coincidenti, delle criticità riportate in premessa. In particolare per la fattibilità del progetto occorre effettuare un riordino delle utenze irrigue sottese.
- Sia necessario approfondire la fattibilità amministrativa dell'impianto alla luce delle modifiche normative intervenute ed in particolare di quanto riportato nell'art. 40 c.7 delle norme del Piano di Tutela delle Acque "è consentito trasferire acqua da un sottobacino a un altro solo per realizzare "progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore". ...
- Sia necessario approfondire la compatibilità del progetto con il "Contratto di Fiume del bacino del torrente Sangone" sottoscritto anche dal Comune di Coazze.
- Il progetto così come modificato si configura come una razionalizzazione del precedente il quale a sua volta già utilizzava in parte strutture esistenti.
- I principali impatti sono individuabili, così come il precedente progetto, nei confronti dell'ecosistema fluviale e che pertanto il progetto può essere nuovamente escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente alla rinnovata richiesta di un approfondimento della compatibilità del prelievo sull'ecosistema fluviale attraverso il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 1. Prescrizioni relative ad **adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**;
 - Dovrà essere presentata una Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del regolamento regionale n.10R/2003; in particolare questo documento dovrà approfondire i punti riportati in premessa e nella precedente determinazione dirigenziale.
Dovranno essere inoltre forniti i seguenti chiarimenti:
 - stima del numero di alberi da abbattere e descrizione delle opere di compensazione previste ai sensi del D. lgs. 227/2001.

- Descrizione delle compensazioni ambientali che s'intendono effettuare
- Predisposizione di una relazione geologica-geomorfologica di dettaglio per verificare le condizioni di stabilità dei versanti e le caratteristiche della roccia interferiti lungo il percorso della condotta, in particolare per quanto concerne il versante nord orientale di cima Piplon, al fine di confermare la presenza di un movimento franoso areale di tipo "complesso".
- Predisposizione di una relazione geotecnica nella quale venga fornita un'adeguata documentazione sui parametri sperimentali utilizzati e sulle metodologie di calcolo adottate.
- Effettuazione della valutazione di impatto acustico così come previsto dall'art.10 della Legge Regionale 20/10/2000, n.52 redatta sulla base delle disposizioni contenute nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n.9-11616 recante "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico".
- Descrizione dettagliata della fase di cantiere nella quale si identifichino i mezzi utilizzati, il percorso e la larghezza delle piste di servizio, la frequenza dei passaggi, aree di cantiere e loro modalità di realizzazione con particolare riferimento alle aree di stoccaggio e/o deposito macchinari e sostanze pericolose. Si fa presente che il materiale di reinterro dovrà essere composto esclusivamente da materiale di scavo.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Sarà opportuno stabilire la durata della fase di cantiere prevista, le modalità e la gestione dello stesso; a tal proposito dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
- Dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti. Occorrerà, inoltre, garantire:
 - l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
 - l'attuazione di tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione in acque superficiali e sul suolo del cemento e degli additivi;
 - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
 - l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera, adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Le acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente.

- Per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate attraverso interventi di semina di specie prative e di messa a dimora di specie arboree autoctone. Tale intervento consente di mitigare l'inserimento dell'opera dal punto di vista paesaggistico ripristinando la continuità della fascia vegetata, limitando l'impatto sulla percezione del paesaggio dal punto di vista scenico-percettivo.
- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria.
- Dovrà essere adottato un protocollo gestionale dei rifiuti intercettati nella fase di sgrigliatura dell'attività della centrale idroelettrica: in particolare deve essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale che si classificano come Rifiuti Solidi Urbani o a essi assimilabili.
- L'asportazione della vegetazione dovrà essere effettuata solo se, e in misura, strettamente necessaria; dovranno essere previste sostituzioni degli esemplari arborei asportati nella fase di cantiere con specie autoctone caratteristiche del contesto stazionale, altimetrico e ripariale.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.

3) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **escludere** il progetto “Modificazione ad uso idroelettrico della Balera dei Cervelli”, dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto di quanto sopra riportato ai paragrafi:

1. Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
2. Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
3. Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/02/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina